

ANIME FEDELI

忠靈



LE ANIME FEDELI



忠子

Imayé

Tokyo 11.21.41/ax

LE ANIME FEDELI

(CIÛREI)

✱

DRAMMA NÔ

✱

AUTORI :

Iemoto KANSE

Motomasa KANSE

Tetsunogio KANSE

Giuzô ÔTSUKI

Otogirô SAKAI

Takasci TAKEDA

Scinken ASAMI

✱

Traduzione e disegni fuori testo
di Salvatore Mergé

Disegni nel testo di Sôfû Matsumo

INTRODUZIONE

A differenza di quanto avveniva nell'Epoca di Heian (794–1185), durante la quale era il patriziato che dominava, e in quella di Kamakura (1186–1333) caratterizzata dallo spadroneggiare della classe media dei guerrieri, durante l'Epoca di Muromaci (1334–1573) fu il popolo che assunse un ruolo importante nella vita sociale del Giappone. All'inizio di quest'Epoca la capitale venne trasferita da Kamakura a Kioto che diventò di nuovo il centro della civiltà giapponese fortemente influenzata da quella cinese della Dinastia dei Sung e dal naturalismo della setta buddista Zen, affermatasi nella precedente Epoca di Kamakura. La cultura s'era rifugiata nella pace dei chiostri buddisti e gli analfabeti costituivano una percentuale rilevante, ma il commercio e l'industria, grazie al costituirsi di corpo-

razioni, dette za, che ottennero privilegi e talvolta giunsero a imporre monopoli, ebbero forte sviluppo e i mercati divennero molto attivi, malgrado le numerose guerre che divampavano fra feudo e feudo.

I divertimenti più ricercati erano le rappresentazioni sceniche costituite da danze religiose o popolari di antica origine e da rozze riduzioni di poemi epici e di rudi romanzi prodotti nell'Epoca precedente. Di questo gusto prevalente si valsero i monaci buddisti per creare un mezzo atto a diffondere vieppiù l'insegnamento religioso: rimanicolarono un'antichissima forma di danza sacra, la sarugaku, allora in voga; la spogliarono di spunti farseschi; l'amalgamarono a elementi di danze e canti più conosciuti; nelle azioni degli eroi accentuarono il movente delle passioni dalle quali ci si libera solo in virtù della preghiera che conduce all'annientamento dell'io nel Tutto... e dettero vita, così, a quel teatro di surrealismo religioso, il moderno Nô Gaku, la cui filosofia insegna che tutte le forme sono irreali, ma colui che s'eleva al disopra di tutte le forme è Budda.

Essenzialmente buddista, quindi, il mondo del dramma Nô è tutto parvenza e tutto illusione. La personalità dei senzienti si disfa, rientra informe nella vita universale e di questo mondo non resta più che un'ombra, un profumo, che solo l'arte fa rivivere. I personaggi, siano essi eroi o geni, dèmoni o dei, per-

dono la loro individualità, il loro nome, e diventano: lo scite (lett.: l'agente) se protagonista, il solo che, in genere, porti la maschera, volto del personaggio-simbolo che rappresenta; lo uaki (lett.: il fianco) se antagonista; lo tsure (lett.: accompagnatore) se personaggio secondario.

Il palcoscenico del dramma Nô evita quanto più possibile l'uso di apparati scenici che servano a dare l'illusione del mondo delle forme, e gli attori, con gesti che hanno un significato simbolico, con passi che rispondono a leggi severissime, con una lentezza misurata ch'è scomposizione del moto, si sforzano di creare un'atmosfera di irrealtà, di soprannaturale, di indecisione da sogno, che immergono lo spettatore in una specie d'estasi riposante.

*

Rompendo una tradizione centenaria che voleva i drammi Nô si limitassero a quelli scritti nell'Epoca di Muromachi, e nell'intento di onorare gli eroi morti sul campo dell'onore, la Scuola di Recitazione del Dramma Nô, KANZE', per invito della Ciurei Kensciô Kai (Società per la Celebrazione dei Caduti in Guerra) ha prodotto il nuovo Dramma "CIUREI", il quale, pur condotto sulla falsariga dei Nô classici,

per essere l'esaltazione dell'essenza dello spirito patriottico e nazionale del Giappone, da essi si allontana per la prevalenza dei concetti scintòisti sulla filosofia buddista.

Tòkyô, 14 dicembre 1941·XX E. F.

Il Traduttore.



Maschera dello Scite deificato.

LE ANIME FEDELI



PERSONAGGI

nell'ordine di entrata in scena :

UAKI (antagonista)... un patriota

UAKI-TSURE (accompagnatori dell'antagonista)

SCITE (protagonista) della prima parte... un vecchio : il padre

*SCITE-TSURE (accompagnatore del protagonista)
... un ragazzo : il figlio*

SCITE della seconda parte... un'Anima Fedele.





*24 vecchio
Saito della 1^a parte nel no "Civico".
Tokyo - 11. XI. 41 / x x*

LE ANIME FEDELI

✱

LA PRIMA PARTE

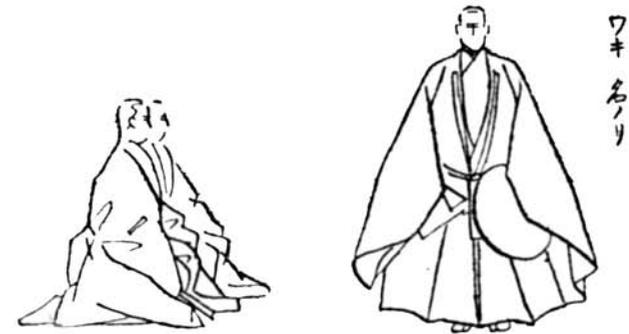
✱

Nel recinto del Sacario delle
Anime Fedeli, monumento eretto
alla memoria dei caduti in guerra
in tutti i centri maggiori del
Giappone.



Uaki: — Sono nato nel Paese del Sole Levante — sono nato nel Paese del Sole Levante e godo dei benefici della grazia del Sovrano.

Il mio nome è Uno Qualunque. Dovete sapere che invoco la grazia del Sovrano di questo Paese ove,



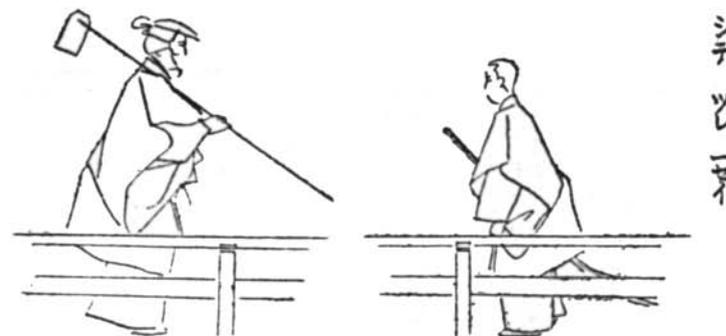
calmo il cielo e i quattro mari che lo circondano, regna l'abbondanza. Per quanto fin dalla creazione dell'Impero numerose volte il Paese si sia trovato

in difficoltà, pure, fatto appello alle energie inesauribili del popolo, l'augusta Virtù le ha sempre risolte in un'era di somma pace e il Potere imperiale, irraggiato ovunque sui quattro mari, li ha calmati. Venero con profonda, quotidiana fede le virtù delle Anime Fedeli, Pilastri del Paese della Calma che, è inutile dirlo, è stato creato per Volontà sovrana. In questo frattempo, accompagnato da persone di buona volontà, penso di compiere un viaggio per diffondere l'Insegnamento, perché anche il Popolo di questa generazione rafforzi i cuori e sia preparato.

Uaki e Uaki-tsure: — Avendo sempre scolpito nel cuore l'ammonimento di non dimenticare la guerra quando si vive in pace — di non dimenticare la guerra quando si vive in pace (1), eleviamo fervide, reverenti preghiere e formuliamo voti alle Anime Fedeli che sfiorirono facendo scudo al Sovrano. Non importa se afflizioni d'ogni genere s'accumulano e s'accumulano su questo misero corpo limitato (2) quando possiamo esaltare, timorosi, la Virtù senza limiti del Sovrano — quando possiamo esaltare, timorosi, la Virtù senza limiti del Sovrano.

Uaki: — Peregrinando quà e là siamo giunti alfine avanti al Sacrario delle Anime Fedeli. Vogliamo pregare con cuore puro.

Scite e Tsure: — Stiamo offrendo il nostro lavoro per l'esaltazione della virtù degli Eroi, scudo del Sovrano che vuol fare del mondo una famiglia.



Scite: — Oh, la nobile impresa delle Anime Fedeli che hanno donato la vita per la Patria!

Scite e tsure: — Chi trascurerà, quindi, di venerare le virtù delle Anime Fedeli che hanno contribuito e contribuiscono all'augusto Regno che governa in pace le genti? Questo è un atto di civismo.

Quando si mostra cuore leale il Cielo ne ripaga.

Oh, l'offerta che la natura fa in primavera dei fiori di ciliegio! L'offerta dei fiori di ciliegio in primavera! E poi, l'autunno offre il suo broccato di foglie rosse che, oh! fa pensare allo sventolare della Bandiera dell'Impero! La luna torna

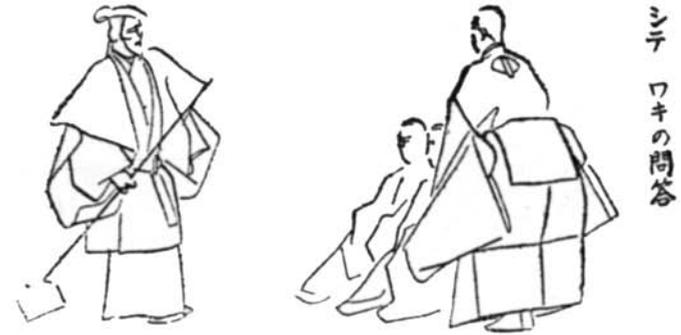
brillante, pura, nel cielo terso e azzurrognolo del mattino (3). Le nuvole che l'offuscano sono come i nemici della Nazione. Ma la candida neve ce ne libera e prelude anni d'abbondanza. Insieme all'offerta periodica delle stagioni anche noi, esseri umili, offriamo la nostra preghiera quotidiana.

Uaki: — In qual modo potrò rivolgere la parola a questa gente? A guardar bene, di fra la moltitudine di nobili e di umili, di uomini e di donne che stanno offrendo il loro lavoro, si distinguono per alacrità due persone che sembrano padre e figlio.

Scite: — Grazie per le vostre parole. Tra le Anime Fedeli che riposano in pace in questo luogo, padri e figli e fratelli vi sono.

Scite e Tsure: — E vi sono anche coloro che all'epoca delle cerimonie della costruzione del Sacratio erano orfani, discendenti delle Anime Fedeli e che, diventati adulti, hanno offerto loro vita per il compimento della missione della loro generazione; tra questi orfani, ve ne sono di quelli che, nella presente guerra, hanno avuto stroncato il loro volo d'aquilotti. E così, a loro volta sono diventati scudo del grande Sovrano.

Uaki: — In verità, è la volontà che sette volte rinata



serve la Patria.

Scite: — O, no! Non limitatela a sette volte: nasce e muore, muore e nasce...

Uaki: — ... dal padre passa al figlio, dal figlio passa al nipote...

Scite: — ... e a migliaia di generazioni di discendenti...

Uaki: — ... E' il giuramento di proteggere la Patria ...

Scite: — ... per l'eternità ...

Scite e Tsure: — ... uniti.

Coro: — Sono molteplici i modi con cui il popolo, illuminato dalla magna Luce del Sovrano, può dare se stesso: "Si stia o no sul campo di battaglia (4)" secondo l'augusto Insegnamento in



野田に食を耕し

verità prezioso! I vecchi e i bambini rimasti a guardia delle risaie fra i monti sono pari in valore alle energie che ottengono il nutrimento dai campi e dalle risaie, che producono nelle officine, che estraggono

dal suolo le risorse naturali. Le energie che vanno aumentando compatte nel fronte interno! Ispirano fiducia! — Ispirano fiducia!

Uaki: — In verità sono cose degne di fiducia. Però, come dovrà cantarsi il cuore delle Anime Fedeli, fiori sfioriti?

Tsure: — Oh! Una vita umana dura quanto la luce del fulmine, quanto la rugiada del mattino, e un fiore che mantenga la sua bellezza per cent'anni è un sogno!

Scite: — E' espresso con più forza in certi versi.

Coro: — Comprendete il cuore che ha dettato questi versi: „Sulla via che stiamo percorrendo — son sottili le tracce dei nostri piedi.(5)“

Perché aver dubbi su quale sia più importan-

tante: se la Patria o l'individuo, se l'ego o la famiglia? Ecco: porre prima il civismo...

Scite: — ... e poi l'ego; ...

Coro: — ... coesistere, prosperare insieme; estendere la benevolenza al prossimo...



クリ地
以下

Scite: — ... e se un giorno la Patria fosse in pericolo...

Coro: — ... obbedire immediatamente all'Ordine del Sovrano: questo è l'ideale di vita praticato nel Paese del Sole Levante.

Quando riceviamo l'onore di esser chiamati dall'Ordine del Grande Sovrano, da sudditi fedeli ci prodighiamo per compiere con reverenza la Sua Volontà e otteniamo merito. Portiamo l'incommensurabile Favore imperiale sui continenti, sui mari, nei cieli. E la gloria che adorerà l'ultimo istante sul campo dell'onore non avrà paragoni. E poi, assunti nel Paese della Calma, ottenuta la Virtù degli Eroi che non affievolisce per diecimila generazioni, non ci sarà da lamentare la mancanza di riti propiziatori. Allora, avvolti da una gioia

senza pari, tutti, soddisfatti nel bene, si toccherà l'apice della riconoscenza.

Scite: — Posto che si torni cantando l'inno dei trionfatori ...

Coro: — ... passano gli anni giorno per giorno e quando cinquanta, cento ne saranno trascorsi, sarà difficile fuggire dal mondo che ha per legge prosperità e miseria, grandezza e decadenza; dal mondo nel quale talvolta si dimenticano i sacri culti. E' il posto ove s'ottiene di morire che ha importanza. Sulla strada da noi, avanzanti, calpestata, sono sottili le tracce che lasciamo.

Oh meraviglia! Chi sarà costui dal corpo rivestito di tela che ha il cuore di un Dio del Paese della Calma?

Scite: — Un uomo? un Dio? Chissà? Appena giunge nel Paese della Calma si queta il cuore impetuoso.



Rechiamoci nel recinto del Tempio del Paese delle Calma ...

Coro: — ... ove risiedono gli Dei e colà parleremo tutta la notte. Appena detto queste parole, nei pressi del Sacrario delle Anime Fedeli — oh, è una visione? — tutto svanisce come in un sogno.



Maschera dello Scite deificato.



L'Anima fedele (Suite della 2^a parte)
nel n^o : Ciù rei.
Turchia .11.XI. 41/xx

LE ANIME FEDELI

✱

LA SECONDA PARTE

✱

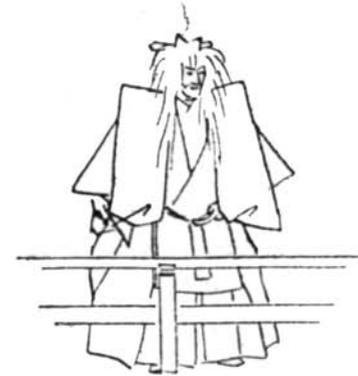
Nel Tempio scintòista di Yasukuni (lett.: Paese della Calma). Il Tempio sorge in una delle più amene località di Tokyo e fu fatto costruire dall'Imperatore Meiji per onorare la memoria dei Giapponesi che, per esser caduti combattendo per l'Imperatore e per la Patria, sono diventati Dei tutelari del Paese.



Uaki: — La notte è passata. Le nuvole d'oriente biancheggiano e l'aurora è vicina ;...

Coro: — ...di fra le nubi un sottile raggio si fa strada.
E' veramente una veduta imponente.

Scite: — L'augusta Volontà dell'Imperatore fondatore della Patria, l'augusto generoso Cuore che conce-



後
シ
テ
サ
シ

piva "tutte le genti una famiglia" (6), desiderava la pace universale.

Chi è che solleva cavalloni tempestosi nel grande Pacifico che sa il canto delle calme onde dei quattro mari?

Gli ufficiali e i soldati che affrontano il nemico per Ordine imperiale...

Coro: — ...diventano protettori della Patria.

Uaki: — Oh, la promessa! E' sogno o realtà? "Voi che rivestite questa gloriosa divisa diverrete un Dio del Paese della Calma!"

Scite: — La Patria corre gravissimo pericolo. Sottomettete i barbari nemici stranieri! Partite per il fronte immediatamente!

Coro: — Degnati dall'Ordine del Sovrano — degnati dall'Ordine del Sovrano,



銀翼虚空に
飛行して

ufficiali e soldati, già pronti, già decisi, si levano coraggiosi come un sol uomo. E l'assalto demolitore dei neri acciai che solcano i mari, i voli nel vasto aere delle argentee ali, lo slancio dei rozzi ferri

rotolanti che fa vibrare l'asse terrestre, non trovano chi osi levare mano contro di essi.

Scite: — Ma oltre combattere il nemico...

Coro: — ...i nostri bravi hanno il grave compito di sop-

portare innumerevoli disagi: caldo che liquefa il ferro e la pietra; brina, neve e vento gelido che penetra le ossa.

La molto augusta poesia dice:...

Scite: — ..."Alla Grande Dea! — Questo voto rivolgiamo — alla Grande Dea: — Doniamo la vita — per la grandezza della Patria." (7)

大神に



Coro: — Non c'è bisogno di eccitare gli animi alla Santa Guerra quando si alte, auguste Parole sono state pronunciate e quando l'augusta Persona ne ha dato alto Esempio.

Scite: — Se è per la vittoria delle Armi imperiali, facile è l'olocausto di se stessi.

Coro: — E allora, con sprezzo della vita, brandendo la spada fedele, si penetra nelle masse nemiche menando fendenti — si penetra nelle masse nemiche menando fendenti; brandendo la spada avita si falcia a destra e a sinistra e si combatte sino a logorarne l'acciaio. E si muore la morte dell'eroe. Se sul

mare i cadaveri sono accolti dalle acque; se sulla



terra i cadaveri sono abbracciati dalle erbe (8). E i Fiori Sfioriti, gridando in coro: "Diecimila Generazioni al Grande Sovrano!", si dirigono verso i giar-

dini del Paese della Calma...

Scite: — ...del Paese della Calma...

Core: — ...ove i concerti possenti della kagura allietano gli Dei.

D A N Z A

degli Dei (kagura) eseguita dallo Scite

Scite: — Oh, la poesia yamato che molcisce il cuore dei guerrieri che proteggono il Paese degli Iddii (9).

Coro: — In verità, tranquillizza il divertimento degli Dei. Calme le onde dei mari pacificati, grida "banzai!" il popolo dell'Imperatore, e canta e danza. Il sole che sorge fugando le tenebre, fa irraggiare in tutto il mondo lo splendore

della Bandiera dal Sole del Mattino, la Bandiera gloriosa.

O popolo che proteggi il Sovrano! O popolo che proteggi il sovrano! Fa che la Patria viva in eterno senza tremare!



NOTE

- 1 — Nello Icing Hsit'su-ciuàn (commento di Confucio alla filosofia divinatoria cinese Icing) è scritto: "Essendovi pace non dimenticare la guerra."
- 2 — „Con l'accumulare su di esso — afflizioni — voglio provare la forza — di questo misero corpo — dalla vita limitata." Poemetto che alcuni attribuiscono a Scikanosuke Yamanaka, uomo d'armi, morto nel 1450; altri a Bansan Kumazaua, economista e fervente confuciano (1618 + 1691).
- 3 — Poemetto dell'Imperatore Meigi: "Vorrei rendere — il mio cuore — vasto, — come il cielo — terso e azzurrognolo — del mattino."
- 4 — Poemetto dell'Imperatore Meigi: "Non ci sono — due modi per servire — la Patria — si stia o no — sul campo di battaglia."

- 5 — Poemetto di Misao Icinomiia, poetessa, vivente.
- 6 — L'Imperatore Jimmu (660—585 a. C.), fondatore dell'Impero del Giappone.
- 7 — Poemetto composto dall'Altezza Imperiale il Principe Kitascirakaua prima della sua partenza per il fronte cinese, ove trovava morte gloriosa nell'autunno del 1940. A Lui è fatta allusione nelle parole del Coro che seguono.
- 8 — Poemetto di Otomo-no-Yakamoci, 728+785 inserito nel Manyôsciù, antologia classica di poeti giapponesi: "Moriremo a fianco del Sovrano — senza indietreggiare. Se andremo sul mare — i cadaveri saranno accolti dalle acque; — se sulla terra da essi spunteranno erbe."
- 9 — Il Giappone.



Maschera dello Scite deificato.

印刷所	印刷者	發行者	著者	昭和十七年一月廿五日印刷 （非賣品）
東京市杉並區八成町九〇番地 ドン・ボスコ社	東京市杉並區八成町九〇番地 ア・マルジャリア	東京市芝區三田伊太利大使館 情報官 アルデマーニ	觀世元正	

EDITO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
DELLA R. AMBASCIATA D'ITALIA IN TOKYO
STAMPATO

NELLA SCUOLA PROFESSIONALE NALESIANA DI TOKYO 1942 · XX B. P.

忠
心
正
坐

